

Lavoro
sindacato

730, cessa l'assistenza

Per le imprese non c'è più l'obbligo di farlo



Il ministero delle Finanze

ROMA 730, cessa l'assistenza delle imprese: dal prossimo anno le imprese non saranno più obbligate a prestare assistenza fiscale ai propri dipendenti, mentre per commercialisti, ragionieri e consulenti del lavoro iscritti nel registro dei revisori dei conti arriva il cosiddetto «visto pesante».

Le due novità sono contenute in un decreto legislativo messo a punto dal ministero delle Finanze e che sarà presentato ad uno dei prossimi Consigli dei ministri. Sempre dal prossimo anno arriva il 730 familiare.

730-IMPRESE: la novità più importante riguarda l'assistenza fi-

scale delle imprese ai propri dipendenti che presentano il 730. Dal prossimo anno tale obbligo sarebbe scattato per tutte le imprese con più di 20 dipendenti (fino a quest'anno il limite era fissato a 100 dipendenti), ma con la novità messa a punto dalle Finanze tale obbligo anziché estendersi scomparirà. Ciò significa che l'assistenza fiscale da parte delle imprese diventa facoltativa. Per esempio se l'Inps, la Fiat, l'Eni o la Telecom vorranno continuare a prestare l'assistenza potranno farlo, diversamente comunicheranno ai propri dipendenti che non sarà più fornita assistenza fiscale.

COME CAMBIERÀ L'ASSISTENZA FISCALE



IMPRESE: L'assistenza dell'azienda ai propri dipendenti che presentano il 730, diventa facoltativa e non dovrebbe più estendersi a tutte le aziende con più di venti dipendenti così come era già previsto dal prossimo anno

CAAF: I contribuenti abituati ai vantaggi del 730 potranno comunque continuare a presentare il modello semplificato ai Caaf, Centri autorizzati di assistenza fiscale. I Caaf dovrebbero anche essere chiamati a svolgere una specie di "pre controllo" sulla correttezza delle spese portate in deduzione o detrazione

730 MATRIMONIALE: Ampliate le possibilità di ricorrere al 730 congiunto da parte di marito e moglie. Esclusa la possibilità del 730 congiunto nei casi in cui uno dei coniugi possiede reddito d'impresa o di lavoro autonomo

IL "VISTO": Novità di rilievo è il visto di "conformità alle norme fiscali" che dal prossimo anno dovrebbero apparire sulla dichiarazione da loro sottoscritta commercialisti, ragionieri e consulenti del lavoro iscritti nel registro dei revisori contabili. Il professionista dovrà certificare la corrispondenza tra i ricavi imponibili e il volume di affari agli effetti dell'Iva, tra le deduzioni per le spese personali e le retribuzioni imponibili ai fini delle ritenute. Con il "visto" l'amministrazione finanziaria affiderebbe ai professionisti le verifiche formali delle dichiarazioni presentate.

FISCO

«Evade» 8.740 lire

Sarà processato

ROMA È finito sotto processo per avere «evaso» 8.740 lire. Protagonista della vicenda è il presidente di una cooperativa di Acquedolci, Orazio Nastasi, di 43 anni. I reati contestati sono evasione fiscale e mancata tenuta del registro contabile Iva. Nastasi per conto della cooperativa, aveva comprato alcuni timbri per un importo complessivo di 54 mila lire, compresa l'Iva di 8.740 lire. La Guardia di Finanza, nel corso di una ispezione contabile, accertò la mancata tenuta del registro per le annotazioni dell'Iva. Per questo motivo, oltre a una multa denunciata alla magistratura il presidente.

Golden share all'esame del governo

Il ministro Ciampi conferma l'ipotesi di accelerarne il ridimensionamento

ROMA Oggi il Consiglio dei ministri dovrebbe discutere l'articolo del disegno di legge che concederà la delega al governo per il riordino della disciplina della golden share. Una questione delicata, perché all'interno dell'Esecutivo e della maggioranza molti mugugnano contro il progetto predisposto dal superministro Carlo Azeglio Ciampi. Nel mirino c'è l'intenzione di Ciampi di accelerare il varo delle nuove regole (che ridurranno in modo massiccio il potere d'interdizione dello Stato contenuto oggi nella golden share sulle società privatizzate) inserendo la delega all'interno del «collegato ordinamentale» in discussione al Senato. E naturalmente, tra le forze politiche del centrosinistra non tutti vedono di buon occhio i toni chiaramente «liberalizzatori» cui si ispira il testo. In particolare, a quanto si mormora i co-

munisti italiani di Cossutta avrebbero intenzione di far sì che il loro ministro di Giustizia Oliviero Diliberto chieda oggi esplicitamente un rinvio dell'esame del provvedimento. È comunque possibile che data il clima politico rovente l'ordine del giorno della riunione venga modificato.

Intanto, ieri, il ministro Ciampi ha sostanzialmente confermato le anticipazioni pubblicate dal nostro giornale. Rispondendo ai giornalisti nel corso di una conferenza stampa a una domanda sulla golden share, Ciampi ha detto che «ogni provvedimento è oggetto di libero confronto nel Consiglio dei ministri e quindi può avere anche delle modifiche rispetto al testo con cui è entrato. Comunque il lavoro fatto dal gruppo presieduto dal sottosegretario Cavazzuti certamente sarà recepito in larga parte».

Intanto, la maggioranza al Se-

nato sta mettendo a punto una serie di proposte di emendamento alla finanziaria, chiesta per iniziare il suo iter a Palazzo Madama. La più significativa tra quelle rese note ieri, forse, è quella sui libri gratuiti alle medie e al liceo per le famiglie a basso reddito; ne riferiamo in altra parte del giornale.

Tra le altre ipotesi vi sono l'aumento degli sgravi sulle ristrutturazioni degli immobili dal 41 al 51% potrebbero essere introdotte misure meno favorevoli al mercato in materia di «carbon tax», mentre è possibile anche che vengano introdotti incentivi alla rottamazione nel settore degli elettrodomestici. E in discussione, inoltre, la proposta di introdurre una scadenza temporale certa per i termini di attuazione della direttiva sulla liberalizzazione del mercato del gas.

R.G.

L'INTERVISTA

Nesi: «Sull'azione d'oro ci vuole più prudenza»



ROBERTO GIOVANNINI

ROMA «Non mi sembra una buona idea, quella di inserire le norme sulla golden share nel "collegato"». Nerio Nesi, oltre che essere una delle personalità più importanti del Pcdi di Armando Cossutta, è da sempre un grande difensore della necessità di intervento dello Stato nell'economia. Naturale che veda non troppo favorevolmente il depotenziamento della «azione d'oro» cui sta pensando Carlo Azeglio Ciampi. «Guardi - dice Nesi - in questi quattro anni il Parlamento ha concesso al governo decine di deleghe, anche su materie che richiedevano un approfondimento parlamentare. L'Esecutivo non si rende conto di quanto questo eccesso di richieste di delega

siamoumilianti».

Dunque, il consiglio a Ciampi è quello di lasciare perdere...

«La mia lunga esperienza mi induce a dire che è meglio avere un dibattito e un percorso parlamentare più lento che avere un Parlamento irritato. Anche perché questo Parlamento irritato poi trova altri modi per rifarsi sul governo».

E della delega sulla golden share, che ne pensa?

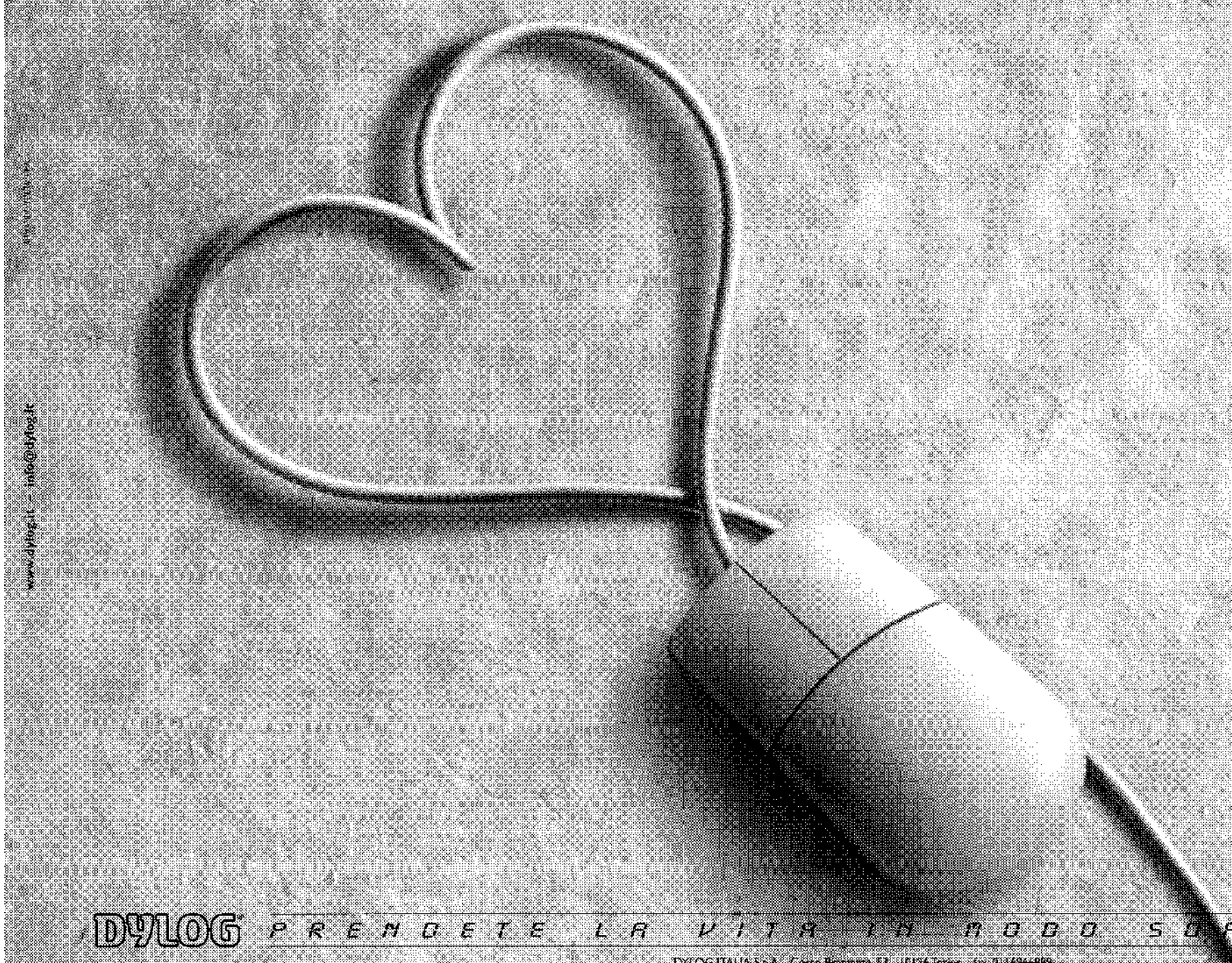
«Beh, intanto, è troppo ampia. Io ho avuto anche modo di dire personalmente al ministro Ciampi che siamo di fronte a un eccesso di privatizzazione selvaggia. Adesso addirittura si chiede di privatizzare l'Inail, l'ente contro gli infortuni, che ovviamente è un monopolio. Ormai di pubblico resta pochissimo: l'esercito, la giustizia... ma vedrà, arriverà un gior-

no qualcuno a dire che aprendo la concorrenza nella giustizia i magistrati lavorerebbero molto meglio».

Ein questo caso?

«La golden share l'ha inventata la Thatcher, non io, come disse un industrialmente eminente come Tronchetti Provera. Il bene, è inaccettabile che l'Europa abbia comportamenti diversi. Germania, Francia non hanno privatizzato qua nulla, e qui si contesta la normativa italiana. Io so bene che il potere central tende a diminuire, e comprendo benissimo che ci sia una tendenza alla liberalizzazione. Ma insisto: la golden share, i alcuni settori strategici dell'economia del paese, ci vuole: nell'energia, nelle telecomunicazioni, nella chimica. Si può discutere di una sua temporaneità, de

96%: la fedeltà dei clienti è nei nostri programmi.



DYLOG®

leader italiano nel software gestionale.

Il 96% di fedeltà nasce dall'impegno costante nell'essere al fianco dei nostri clienti con prodotti realizzati per risolvere ogni specifica esigenza e già predisposti per gestire l'Euro e il 2000. Una fedeltà che è il frutto di un programma di assistenza che garantisce sempre funzionalità adeguate e un aggiornamento costante, anche via Internet. Il tutto a un costo competitivo, perché l'efficienza di un software gestionale non richiede necessariamente elevati investimenti.

Per questo, hanno scelto Dylog:

- Saint Gobain Vetro Italia S.p.A., G. B. Carpano S.p.A., Dieme S.p.A. e altre 6.500 aziende di tutte le dimensioni;
- Grand Hotel di Rimini, Londra Palace Hotel di Venezia e più di 1.000 alberghi;
- 1.250 agenzie di viaggi;
- 6.200 commercialisti;
- 1.300 amministratori di stabili.

Se volete saperne di più, telefonate per fissare un incontro o per ricevere gratuitamente il Cd Rom dei prodotti Dylog.

DYLOG

PRENDETE LA VITA IN MODO SOFTWARE

Numero Verde
167-31.12.99

DYLOG ITALIA S.p.A. - Corso Bramante, 23 - 00154 Torino - Italia - Tel. 011/16966899

